



PARROCCHIA
SANTA MARIA MAGGIORE
MONTE SANT'ANGELO

MENSILE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
CULTURALE E RELIGIOSO

ANNO XXX n. 7-8

LUGLIO-AGOSTO 2020

VOCE della **COMUNITÀ**



INDICE

<i>Editoriale</i>	p. 3
<i>Messaggio di saluto e benvenuto dell'Arcivescovo.</i>	p. 5
<i>Attualità. Lettera aperta al parroco don Leo in occasione della festa di S. Maria</i>	p. 8
<i>Una pagina storica per la nostra Comunità</i>	p. 13
<i>Relazione tecnica del restauratore dott. Cosimo Cilli</i>	p. 22
<i>Novena e Festa di S. Maria degli Angeli</i>	p. 24
<i>Novena e Festa di S. Maria Assunta</i>	p. 25

Direttore responsabile: don Leonardo Petrangelo

Comitato di redazione:

Ernesto Scarabino

Rosa di Padova

Guglielmo Ferosi

Antonio Falcone

Matteo Armillotta

A questo supplemento hanno collaborato:

dott. Cosimo Cilli

Foto: vari siti web; archivio fotografico parrocchiale; Peppino il Belgese.

Ciclostilato in proprio. Ad uso interno.

di don Leo Petrangelo

*“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore!”*

Carissimi, sono queste le parole salmiche che mi sono tornate sulle labbra celebrando diversi sacramenti in questo periodo di ripresa delle celebrazioni col Popolo santo di Dio.

Grazie a Dio, ora siamo di qualche passo più avanti... Con l'arrivo dei mesi estivi, poi, sono tornati anche i momenti distensivi, la voglia di staccare la spina per ritrovarsi e ritrovare sapori, presenze, amicizie tipiche di questa parte dell'anno. E con gli stessi mesi, dopo la chiusura delle attività pastorali, torneranno anche due tradizionali appuntamenti della nostra comunità parrocchiale.

Alla scuola di Maria vivremo un lungo periodo di riflessione e di preghiera che parte dal 27 luglio fino al 5 agosto per la novena alla Madonna degli Angeli, e riprende il 6 agosto fino al 16 con la novena all'Assunta, titolare della nostra comunità.

Quest'anno vivremo in modo particolare i due appuntamenti, senza i festeggiamenti esterni, le processioni e senza neanche il mitico *Canzoniere*, ma con più intensità spirituale. Le norme *Covid* nazionali e le indicazioni dei nostri Vescovi pugliesi ci inducono a privarci responsabilmente di tutto questo

per preservare il bene fondamentale e sociale della salute pubblica.

A incoraggiarci nel cammino di fede, avremo diversi predicatori che con la loro saggia e calda parola ci faranno contemplare la Madre Santa e aumenteranno *'la fame e sete'* di Vita vera nello Spirito.

La *novena della Madonna degli Angeli* sarà predicata dai Padri Francescani Conventuali: p. Salvatore Sabato, il concittadino p. Matteo Ornelli, p. Massimiliano Marsico.

La loro presenza ci aiuterà a vivere in pienezza il grande dono dell'Indulgenza della Porziuncola, dal mezzogiorno del 1 alla mezzanotte del 2 agosto, preparandoci alla festa cittadina della Regina degli Angeli.

Desidero ringraziare ufficialmente da queste colonne l'opera gratuita prestata da alcuni volontari dell'associazione *Monte Francigena* che, oltre ad animare l'anno scorso le sere dell' 1 e 2 agosto con manifestazioni culturali presso la chiesetta campestre, quest'anno hanno restituito il decoro alle pareti esterne della chiesa, ridipingendone le quattro facciate. Gli stessi comunque hanno assicurato la disponibilità per altre migliorie da prestare all'antica memoria

francescana. Dio ricompensi questi atti e le loro intenzioni con larghezza di grazie e benedizioni!

La *novena alla Madonna Assunta* quest'anno si contraddistingue per un'assenza particolarmente evidente...

L'immagine scultorea della Nostra Titolare, dopo aver ottenuto il permesso dalla Sovrintendenza e dalla Curia Arcivescovile, partirà il 3 agosto per un serio restauro, a cura della Ditta *COSIMO CILLI Restauro & conservazione di opere d'arte*, sita in Barletta (BT).

Vorremo che ritornasse quanto prima... ma sapremo ben aspettare il tempo necessario pur di rivederla in tutta la sua primigenia bellezza.

Intanto anche in questi giorni la novena vedrà la presenza di più predicatori, uno diverso per ogni giorno: il 'ritorno' di due cari amici ed ex parroci, don Carmine Rinaldi e don Matteo d'Acierno; don Luigi Carbone; don Nicola Ferrara; don Alessandro Gambuto; fr. Giovanni Delli Carri; don Leo Abbascià; don Antonio Carcanella; il montanaro don Antonio d'Errico.

Soprattutto nella Veglia del 14 agosto alle ore 20, tutta la nostra Comunità è chiamata a prepararsi alla solenne festa dell'Assunta. Gli orari delle diverse celebrazioni si possono trovare in fondo a questo numero di *Voce della Comunità*.

Non dimentichiamo anche la lode a Dio perché in questi stessi mesi la Grazia divina è scesa abbondantemente su alcuni membri della Comunità: Gesù Eucarestia si è donato per la prima volta a 20 bambini. Ne rimarrebbero altri 6 circa del gruppo... che hanno programmato l'evento per l'anno prossimo.

Altrettanti 6 bambini hanno ricevuto o riceveranno il dono della figliolanza divina col S. Battesimo ed una coppia (delle dieci in programma, che però hanno rimandato al prossimo anno) ha voluto sancire il loro amore e chiedere la grazia sacramentale del matrimonio.

La prudenza e la responsabilità di ognuno non hanno certamente fermato e non fermeranno la ripresa graduale dal 18 maggio delle attività pastorali di un anno pastorale e umano molto particolare. Col nuovo anno di fede si spera nella ripresa totale di una dimensione di vita cristiana che ancora stenta.

La Madonna SS. ci protegga e ci guidi, Lei, la '*Regina amabile... che copre noi miseri col suo vel'*', come la invociamo nell'antico inno riscoperto da poco, grazie ancora una volta alla tenace memoria storica di Ernesto Scarabino. Buona festa a tutti!

Don Leo Petrangelo



MONS. FRANCO MOSCONE crs

Arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo



Messaggio di saluto e benvenuto di Padre Franco Moscone ai turisti

Cari amici che, in occasione del meritato tempo di vacanza, venite ad “abitare” il Gargano ed arricchite con la vostra presenza il nostro territorio e popolo: **BENVENUTI!**

Il popolo e la Chiesa che è in Gargano intende accogliervi riconoscendo in voi propri fratelli e sorelle, e desidera offrirvi, insieme alle bellezze naturali, immediatamente visibili, la sua consolidata capacità di ospitalità. Insieme a voi possiamo elevare il ringraziamento al buon Dio per aver creato questo singolare angolo di “paradiso terrestre” che permette di immergersi nella bellezza naturale e sperimentare la grazia di relazioni umane sane e solidali.

Il tempo di vacanza può essere veramente per tutti, per chi vi giunge sentendosi accolto e per chi ospita

mettendo a disposizione servizi di accoglienza, sia tempo di riposo e ripresa di energie, sia motivo per sperimentare nel quotidiano quello che Papa Francesco ha chiamato ecologia integrale. Il Gargano, con i suoi paesaggi mozzafiato, che legano mare e monti, foreste e splendidi luoghi coltivati ad arte, è autentica e concreta icona dell'enciclica *Laudato si'*, di cui celebriamo quest'anno il quinto anniversario.

Con voi che sentiamo amici e familiari, vogliamo riconoscere che la Provvidenza non è stata avara con noi garganici, ma ci ha affidato tanta bellezza: insieme abbiamo il dovere di difenderla da distruzione, avidità, brama per uno smodato benessere, e disinteresse per il bene degli altri e spesso per il proprio, che porta allo sfruttamento del creato.

Questa affermazione del Santo padre diventa particolarmente efficace in questa stagione che porta in sé le difficoltà generate dalla pandemia del covid-19. Anche il tempo di vacanza può diventare occasione per combattere ed abbattere questo nemico giunto improvviso e che ha sconvolto le prassi ed abitudini del mondo intero. Insieme possiamo riuscire nella battaglia, collaborando alla costruzione di un'umanità più solidale ed alla custodia di un Pianeta sostenibile. Le norme di sicurezza che ci sono date, non solo ci danno sicurezza e ci aiutano al rispetto reciproco, ma ci fanno crescere in una vera scuola educativa di ecologia integrale, capace di ascoltare il grido della terra e dell'umanità provata e prostrata: rispettiamole!

La vacanza in Gargano possa essere per tutti scuola e laboratorio di amore e riscoperta delle relazioni vere e sane verso la natura, che ci è donata, e la società che dobbiamo costruire: entrambe, natura e società, sono affidate alla premurosa custodia di ognuno di noi, non manchiamo a questo impegno.

L'augurio di buone vacanze non è semplice formalità di rito, nasce dal cuore della nostra antichissima Chiesa garganica, una terra benedetta che apre a tutti i suoi tesori di spiritualità, arte e natura.

L'arcidiocesi custodisce tantissimi luoghi di culto, di architettura raffinata,

autentiche oasi dello spirito, come la grotta delle apparizioni dell'Arcangelo Michele, il convento e santuario che accoglie le venerate spoglie di San Pio da Pietrelcina, le antiche abbazie di San Leonardo e di Pulsano, le cattedrali di Siponto e di Vieste, vari santuari dedicati alla Vergine a Rodi Garganico, alle Isole Tremiti, a Vieste: non c'è cittadina che non offra qualche tesoro da scoprire e gustare. Inoltre la Foresta Umbra si presenta come il polmone di quella Cattedrale del creato di cui pare parlasse San Pio da Pietrelcina, vero luogo di silenzio, monastero naturale fruibile a tutti.

Carissimi amici, grazie per la vostra presenza, grazie a coloro che si sono affacciati con fiducia per la prima volta su questo lembo di terra, grazie a quanti vi ritornano affascinati dal nostro mare, dai nostri boschi, dai nostri piccoli, ma preziosi centri urbani.

Vi auguro di trascorrere un tempo sereno e ritemprante, così da poter tornare a casa pieni di speranza avendo sperimentato un'aurora annunciatrice di tempi e umanità nuovi.

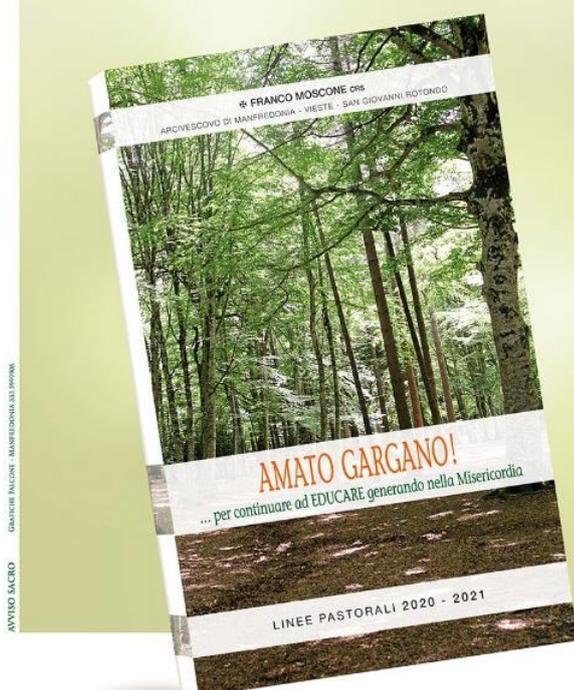
Accogliete la benedizione, e la preghiera della Chiesa locale, quale dono prezioso che si riversano su ciascuno provenienti dalla Misericordia senza limiti dell'Onnipotente.

Manfredonia, 29 giugno 2020

✠ p. Franco Moscone crs, arcivescovo



Arcidiocesi di
Manfredonia - Vieste
San Giovanni Rotondo



Assemblea Diocesana

11 settembre 2020

ore 15.30 - 19.00

Chiesa San Pio da Pietrelcina

San Giovanni Rotondo

S.È. Mons. p. Franco MOSCONE C.R.S.

Arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo

consegna alla Diocesi le

Linee Pastorali per l'Anno 2020 - 2021

Attualità

di Ernesto Scarabino

Lettera aperta al parroco don Leo in occasione della festa di S. MARIA

Carissimo,
come sempre discreto ma sottilmente perentorio mi solleciti a raccontare di come in passato si svolgeva la festa a Monte Sant'Angelo "di S. Maria".

La dicitura più appropriata "dell'Assunta" era completamente oscurata e, forse, persino ignorata dai più in quanto si faceva (e si fa tuttora) riferimento al titolo della chiesa che l'arcivescovo Leone Garganico fosse uguale a quello del duomo di Siponto, per ribadire la concattedralità della sede "Montanara". A quei tempi, anzi, si diceva "Garganica" perché avrai anche tu rilevato nell'archivio parrocchiale come solo a noi appartenesse l'aggettivo "Garganico" (altri tempi, eh.....?). Dunque, da un controllo effettuato nel mio fedele e prezioso archivio, risulta che l'avrò fatto almeno quattro volte nel numero di agosto dall'epoca in cui prese vita il "Giornalino" parrocchiale. Né ho altre sorprese in serbo, nascoste nelle pieghe della memoria. Ormai tutto quello che sapevo l'ho tirato fuori.

Quando ci si approccia a queste cose nell'età adolescenziale poco importa di ciò che si sente leggere o delle formule di preghiera ascoltate, probabilmente molto "primitive", che farebbero sbellicare dalle risate certi cattolici "moderni" di mia conoscenza, ma che senz'altro erano più sentite e meditate

intimamente dal popolo rispetto ai nuovi asettici formulari post conciliari.

Non è così?... Fatti miei. Non ti preoccupare. Piuttosto mi rimanevano nelle orecchie i canti... quelli sì.

Anch'essi diversissimi dagli odierni.

Così, come ho fatto per quelli profani (anch'essi nella "bella età" copiosamente ascoltati) ho dedicato le mie attenzioni successive proprio a loro temendo che prima o poi sarebbero stati dimenticati, come effettivamente è successo. Alcuni (modestamente) sono ancora vivi grazie a me. Dico "alcuni".

Forse quelli che mi colpirono o mi piacquero di più. Dei canti mariani ti posso assicurare che, a parte la popolarissima "*Evviva Maria*", gli altri odierni erano completamente ignorati. La stessa canzoncina "*Bella tu sei qual sole*" approdò a Monte Sant'Angelo a seguito dei cappellani militari dell'aeronautica quando fu inaugurata (oggi praticamente ignorata da tutti) nel 1952 la chiesetta della Madonna di Loreto nella Stazione locale dove per molti anni si celebrò la messa domenicale a cura del sacerdote Nicola Rinaldi junior.

Le canzoni mariane più popolari erano il Rosario cantato "*Li stelle*" e quello chiamato "*delle Rose*" perché ad ogni posta, invece di proclamare il classico

Mistero, si offriva materialmente da parte di uno dei presenti una rosa a Maria. Evidentemente nella lunga veglia notturna dell'Assunta, le rose nel vasetto alla fine diventavano quindici. Anche "Li stelle" era un rosario di dodici poste (più volte ripetuto a seconda del tempo a disposizione) durante il quale si commemoravano ad una ad una le dodici stelle dell'aureola mariana. Invece delle "Ave Maria" un ritornello cantato. Le presentai con la mia *Schola Cantorum* all'arcivescovo mons. D'Ambrosio quando l'icona della Madonna di Siponto soggiornò nella chiesa di S. Benedetto che all'epoca ospitava la parrocchia di S. Francesco.

Una liturgia mista tra preghiera e concerto di canti mariani antichi. In questo modo passava la lunga notte del 14 agosto. Notte di veglia religiosa-profana. In S. Maria ed in numerose case dei Rioni, porte spalancate per il gran caldo, altarino apparecchiato con l'immagine della Madonna che sale al cielo. All'aperto i falò più allegri dell'anno con balli, canti, copiose mangiate e bevute e nascita di nuovi amori negli angoli più furtivi dei crocicchi. Ed era normale che si facesse la spola tra l'altarino delle preghiere ed il falò del divertimento. Un cerimoniale che ebbi la fortuna di ripetere negli anni '60 ad Apricena quando in una strana processione composta da Confraternite, parroco con la stola e gruppo folkloristico "La Pacchianella" si visitavano i tanti altarini sparsi nella città: preghiera, canto mariano, benedizione del parroco e tarantella....

Tutto al cospetto della Madonna. Non so se questo rito si tiene ancora!

Poiché "repetita iuvant" (l'hai detto tu), ti sto, dunque, dipanando, sia pure in maniera diversa dal solito, il racconto di quei tempi senz'altro più "cuore e sentimento" e molto meno problematici dei nostri. Stralcio qui di seguito alcuni altri passaggi tratti del libro da me composto che regalai alla Parrocchia su richiesta di don Carmine Rinaldi.

Il 5 agosto, preceduta da solenne novena, si celebrava la festa "di chiesa" della Madonna degli Angeli con numerose messe. La giornata è in realtà quella che ricorda la fondazione della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, avvenuta in un luogo che, in pieno agosto, fu trovato cosparso di neve, e, perciò, indicata sugli antichi calendari anche come "Madonna della Neve". Fu scelta dalla Confraternita probabilmente perché ultima festa mariana a disposizione prima di quella dell'Assunta che segnava, il giorno dopo, il ritorno della statua in campagna. Proprio per questo motivo, ancora oggi il cinque agosto a Monte Sant'Angelo (e mi sembra si tratti di una rimarchevole particolarità) è il giorno onomastico di quasi tutti coloro che, maschi e femmine, portano il nome di "Angelo" o "Angela".

Il 6 agosto iniziava la novena dell'Assunta. Le nove preghiere scritte a mano su un quaderno "normale" con copertina nera, secondo il rettore don Nicola Rinaldi risalivano addirittura al cardinale de Galanis ed erano passate attraverso chissà quante mani di

sacerdoti che le avevano via via modificate nei termini e nello stile. Dopo ognuna di queste, l'organista cantava una strofetta di lode (solo in tempi relativamente recenti cambiata con una specie di paràfrasi dell' Ave Maria) ed il coro dei fedeli rispondeva a voce spiegata: "Regina amabile, assunta in cielo, coprite i miseri col vostro vel!". La novena culminava nei giorni 12, 13, 14 con l'esposizione dell'Eucaristia per tutta la giornata (le cosiddette "Quarantore").

La sera del 14 si cantavano i primi vesperi solenni con le "pastorali" del Natale che animavano anche la prima messa del giorno successivo. I vecchi confratelli spiegavano che la festa dell'Assunta era, per tradizione gelosamente conservata, la prima delle tre dedicate a Maria (Assunta, Pulsano, Immacolata) precedenti al Natale e, perciò, in essa erano prescritte le melodie natalizie.

La chiesa rimaneva aperta tutta la notte per una solenne veglia a ricordo del singolare "trapasso" della Vergine Madre. Successivamente la pia consuetudine si spostò anche e specialmente nelle case dei fedeli, davanti ad altarini sontuosamente eretti con in bella mostra un'immagine mariana (specie la stampa rappresentante il cosiddetto "transito di Maria" con la Madonna in volo sorretta dagli angeli ed a terra la tomba aperta e ripiena di rose tra gli apostoli stupiti), ma tutti si concentravano poi in S. Maria Maggiore per la messa delle cinque del mattino, celebrata solennemente secondo il rito tridentino "a tre preti" (con diacono e suddiacono) da una dignità del Capitolo

di S. Michele insignito di mitria vescovile, e che era chiamata "*la messa del commiato*" con riferimento alla dipartita della Madonna da questa terra o anche (vedi che cosa mi veniva di pensare, essendo stato anch'io un assiduo "vegliante") all' "*ora andate a dormire*". Invito rivolto a coloro che erano rimasti in piedi per tutta la notte, comunque sottinteso nella solenne liturgia che praticamente concludeva la veglia cittadina.

Infatti, per i vicoli e per le strade più caratteristiche, sul far della sera del 14 agosto, si accendevano, tra canti e danze profane, i rituali falò, tipici di tutte le viglie delle feste religiose più importanti, e non era disdicevole che ogni tanto, nella nottata, gli oranti si spostassero qui per una certa qual divagazione mondana e ritornassero poi alle giaculatorie ed alle litanie.

Prima dell'alba, dunque, al tocco dell'antica campanella, si assisteva ad un confuso accorrere gioioso verso la chiesa, pari a quello che si registrava nella notte della natività in direzione della Basilica di S. Michele, e faceva un certo effetto che, in pieno Ferragosto, tutti i presenti, al termine del rito, si salutassero scambiandosi gli auguri di Buon Natale.

Le numerose messe della giornata terminavano con quella solenne del Capitolo di S. Michele il quale veniva prelevato dalla Congrega nell'atrio superiore della Basilica, con accompagnamento della banda musicale, anche se il tragitto del corteo, in verità,

risultava molto breve, data la vicinanza delle due chiese.

Il pomeriggio del 15 agosto, da S. Maria Maggiore prendeva il via una delle più suggestive ed interessanti processioni di Monte Sant'Angelo: quella soprannominata "*delle due Madonne*".

La Madonna degli Angeli procedeva avanti scortata dalla Confraternita e sfilava quasi per dare l'arrivederci alla città, l'Assunta, titolare della festa, andava dietro preceduta dal Capitolo.

"*Le Madonne sorelle*" sentenziava l'ingenua fede popolare. La processione avanzava lentamente (anche per la pesantezza delle due statue che richiedeva frequenti cambi di portatori) fra ininterrotte ali di popolo assiepato sui marciapiedi, specie percorrendo l'ultimo tratto del corso principale cittadino particolarmente affollato, e si concludeva a sera tarda con lo sparo della immane "batteria" alle spalle del Santuario di S. Michele.

La mattina del giorno 16 seguente, al tocco del Mattutino da parte della campana grande di S. Michele (le otto in punto), la Madonna degli Angeli, sempre processionalmente ed accompagnata dalla Banda musicale, veniva riportata in campagna dove rimaneva per tutto l'inverno. Si ripetevano, così, le scene di allegria e di festa campagnola del lunedì dopo Pasqua, prolungate fino all'ora del pranzo perché questa volta non c'era l'urgenza di rientrare per la processione in paese.

È da notare che la gita fuori porta sulla collina della chiesetta, nel lunedì dopo

Pasqua e nel 5, risale a tempi molto più antichi rispetto alle due processioni quando la statua della Madonna non si muoveva dal suo Santuario se non nel tempo di calamità naturali. La novità, introdotta dalla ricostruita Confraternita di S. Maria Maggiore, risale al primo decennio del 1900.

Il 1974 le due ricorrenze, all'epoca ancora molto sentite specie dai più anziani, vennero – per così dire – invertite dal parroco don Michele Gentile, onde consentire la presenza della statua in città durante i lunghi mesi invernali nei quali la campagna e la chiesa, con la crisi dell'agricoltura e le terre da lavorare lasciate incolte, restavano praticamente abbandonate.

D'altra parte il cambiamento non aveva più nessuna importanza per quanto riguardava la tradizionale processione "*delle due Madonne*" del pomeriggio di Ferragosto, definitivamente sospesa il 15 agosto 1972 quando la statua dell'Assunta, anch'essa molto pesante, in piazza S. Francesco d'Assisi, essendosi spezzata una delle due sbarre della pedana, franò a terra. Riparata nella chiesa francescana e restaurata a tempo di record, il giorno successivo fu riportata su un camion in S. Maria Maggiore da dove, anche perché ricollocata nell'altissima nicchia del presbiterio, non è stata più rimossa.

A seguito, poi, del furto del Gesù Bambino, degli angioletti e della statua mariana nella cappella laterale, avvenuto nell'estate 1982 pian piano l'avvenimento andò perdendo di

interesse, fino a ridursi alla sola celebrazione di una messa-ricordo nelle due date festive.

Nel Lunedì di Pasqua del 2009, il parroco don Carmine Rinaldi annunciò “a sorpresa” la sua intenzione di fare scolpire una copia della Madonna degli Angeli da portare in processione al posto dell’originale, aggiungendo che, se l’idea fosse andata in porto, avrebbe ripristinato i due secolari pellegrinaggi in campagna. Una decisione davvero coraggiosa quella del sacerdote il quale, pur non essendo nativo di Monte Sant’Angelo, considerando al meglio la forza e la valenza altamente coinvolgente e pastoralmente valida della pietà popolare, si era reso conto di quanto fosse pressante la muta richiesta del popolo montanaro di ritrovarsi unito a rivivere ancora le grandi giornate di fede del suo passato del Lunedì di Pasqua e del 16 aprile.

Il progetto si concretizzò nell’aprile 2011 grazie allo scultore Giuseppe Stuflessen di Ortisei che per Monte Sant’Angelo aveva già prodotto le copie della statua di S. Michele del Sansovino (quella che muove in processione dalla Basilica il 29 settembre) e di S. Lucia nella Madonna della Libera.

La statua, davvero riuscita rispetto all’originale, con tutti gli angeli ed il Gesù Bambino perfettamente uguali a quelli rubati in campagna, giunse nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore ai primi di agosto del 2011. Benedetta dal parroco la sera della festa dell’Assunta, dopo 21 anni, nella mattinata del 16

agosto, la Madonna ha ripreso la via della “sua” collina, seguita da un gruppo consistente di fedeli che si è andato via via ingrossando fino a riempire il sagrato campestre durante la celebrazione “all’aperto” della messa di ringraziamento.

La statua, poi, è stata portata nella “sua” chiesa come a prenderne possesso e lì è rimasta per tutto il pomeriggio.

Sul far del tramonto si è celebrata una seconda messa all’aperto alla presenza di un folto gruppo di fedeli tra i quali i confratelli di S. Antonio Abate in divisa che hanno dato un tocco ancora più significativo alla cerimonia. Poi si è mossa la processione del ritorno. Al Belvedere, gremito di gente in attesa, è sembrato che il tempo si fosse fermato. Da almeno quaranta anni non si ripeteva la scena dell’arrivo della Madonna in mezzo ad una folla così compatta che si è sciolta in un grande applauso liberatorio.

Dopo la benedizione dei campi fatta dal parroco, si è proseguito per il corso principale, terminando alla chiesa dei Cappuccini da poco restaurata e splendente di luci e colori dove la statua è offerta alla venerazione.

In S. Maria Maggiore, infatti, rimane quella originale nuovamente restaurata con la pressante raccomandazione di non muoverla più onde non provocare lesioni allo stucco che la ricopre.

Buona festa 2020 a tutti.

A te in particolare!

Una pagina storica per la nostra comunità

Era da circa due anni che si discuteva... si proponeva... si cominciava a raccogliere fondi... si contattavano tecnici... ci si informava sulla loro valenza...

Ho scelto il dr. Cilli, dopo averne studiato per bene il *curriculum*, ed in febbraio l'ho contattato per una prima perizia tecnica. Con quella e l'autorizzazione del Consiglio per gli affari economici parrocchiale, diocesano e l'ufficio diocesano per i beni sacri, ho inoltrato la domanda alla Sovrintendenza per ottenerne l'effettiva autorizzazione, arrivata qualche settimana dopo il *lockdown*. Non ci restava che attendere tempi migliori perché impediti spostamenti e assembramenti.

Solo alle ore 8.30 del 29 luglio sono cominciate le operazioni per lo spostamento del prezioso manufatto ligneo della statua dell'Assunta dalla sua nicchia, sopra il presbiterio.

È stato possibile dopo che la ditta Costruzioni Leonardo Ciliberti (cui va il nostro enorme grazie!) aveva proceduto al montaggio di ponteggi intermedi e all'opera di un nutrito gruppo di una quindicina di parrocchiani volontari.

Non avevamo idea di come potesse evolvere la situazione: un conto è stare immobile nella nicchia, un altro sposterla da una così grande altezza,

dopo lunghissimi anni, temendo il lavoro dei tarli.

Stando alla memoria storica del nostro caro Ernesto Scarabino, era dal lontano agosto 1972 che non si procedeva più a rimuoverla per i riti e la processione agostane. Il 15 agosto di quell'anno, infatti, la rottura di un'asta piuttosto tarlata della pedana causò una rovinosa caduta a terra sul fianco destro della statua, proprio davanti la chiesa S. Francesco, '*iend i schel de Sant Ronz*'. La statua fu appoggiata nel convento di S. Francesco, mentre la processione proseguì con l'altra della Madonna degli Angeli.

Nottetempo, l'ecclettico 'tuttofare' p. Giuseppe Sorgente – di venerata memoria – s'industriò a riparare alla meno peggio i seri danni che la caduta aveva provocato: guardandola sul davanti, sembrava che il suo intervento fosse limitato soltanto al braccio destro riattaccato grossolanamente; della mano l'indice fu addirittura attaccato con *scotch*... In realtà, solo quando l'abbiamo scesa, si è potuto vedere da tergo la frattura verticale dell'intero fianco destro, dalla spalla alla nuvola: p. Giuseppe aveva saldato le due parti con abbondante colla e poi il pittore Salvatore Tomaiuolo aveva ridipinto il tutto, ricostruendo alcune stelle (a cinque punte, mentre le originali erano a sei). Il mattino seguente, don Michele



GIOVANNI ANTONIO COLICCI,
Immacolata (Otranto)

Gentile provvide al trasporto con un camion in Santa Maria, nella nicchia da cui più non si mosse. Non sappiamo i motivi per cui non si provvide ad un restauro dell'immagine più importante per la nostra comunità parrocchiale perché costituente la Titolare.

Appena giunsi nel settembre 2017, spesso il mio occhio si posava su di Lei, soprattutto al termine della messa, mentre si cantava di solito un canto mariano. Tantissime volte mi sono

soffermato ad osservarne tramite foto ingrandite i danni più appariscenti, i monticelli di polvere dei tarli, il diffuso distacco della superficie pittorica... insieme alla sovrumana bellezza e serenità del volto... e con me i giovani sposi di questi anni, i bambini della Prima Comunione, tutti i parenti dei defunti funerati nel salutarla col canto *Andrò a vederla un dì...*

La tradizione che fa capo a don Nicola Rinaldi *junior*, già docente di materie artistiche ed autore di brevi note storiche dattiloscritte, fino ad Ernesto Scarabino (cfr. *Santa Maria Maggiore. Riconsacrazione 13 settembre 1711-2011*, p. 58), ci dice che sia opera del famoso scultore Giacomo Colombo (Este, 1663 – Napoli, 1731).

In attesa di un'attribuzione scientifica da parte del dr. Cilli e del personale della Sovrintendenza, personalmente propenderei anche nel considerare altri due valenti artisti: Giovanni Antonio Colicci (di origini romane, documentato negli anni 1692 – 1740) e Nicola Fumo (Saragnano, Baronissi 1647 – Napoli, 2 luglio 1725) scultore e architetto italiano, tuttora considerato uno dei maggiori esponenti del barocco.



GIOVANNI ANTONIO COLICCI
Immacolata (Minervino Murge)



NICOLA FUMO, *Assunta* (Lecce).

Dunque, i lavori di discesa sono stati espletati con assoluta calma e non in tantissimo tempo (forse più tempo è andato via per il montaggio dei vari ponteggi). Posata su di un tavolo sotto l'affresco di 'San Giorgio', un silenzio ha preso tutti i presenti, me compreso: eravamo ammutoliti e meravigliati per la bellezza del manufatto, purtroppo troppo lontano perché si rendesse onore alla sua artistica bellezza. I nostri occhi pian piano si sono dati alla ricerca dei particolari: gli occhi saranno di cristallo!? No, sono solo straordinariamente dipinti bene; se ci fosse qualche iscrizione (Ernesto ricorda che ci dovrebbe essere qualcosa); sulla bellezza degli angeli in basso; sull'altezza e il peso (considerevole... qualcuno quantificava in due quintali...). Con pennellesse dalle setole morbidissime si è proceduto inoltre a togliere l'abbondante strato di polvere e poi il fotografo Peppino 'Il Belgese' ha immortalato con i suoi scatti ogni particolare e per il nostro Archivio, e per la documentazione da offrire al restauratore.

Dal 29 luglio al mattino del 3 agosto, come preannunciato più volte al termine delle celebrazioni, la statua è stata esposta non solo alla venerazione, ma anche alla visione particolareggiata di tutti, anche con possibilità di fotografarla. Tantissimi i fedeli parrocchiani e non, gli studiosi di storia locale e semplici turisti l'hanno potuta finalmente contemplare da vicino.

Verso mezzogiorno del 3 agosto, il dr. Cilli e consorte sono arrivati in città per il trasporto della statua nel loro laboratorio.

Dopo averla opportunamente velinata in svariati punti, dove le parti in gesso erano molto compromesse e staccate dalla parte lignea, e perfettamente imballata, si è proceduto a caricarla sul loro mezzo. Saremo pure dal generoso lettore etichettati come romantici... – sia concesso, a nostro vanto e onore! – però unanime è stato il sentimento di distacco provato nel vederla coricata nel vano posteriore del mezzo e soprattutto in partenza...

Il suo ritorno è previsto per il 1 novembre, quando festeggeremo il 70° anniversario della proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria... però

sapremo pure attendere altro tempo, purché serva a restituircela alla sua primigenia bellezza.

Permettetemi al termine di aggiungere un primissimo **GRAZIE!**

Di seguito riporterò interamente la documentazione del restauratore, con annesso preventivo di spesa.

Tante volte mi avete sentito affermare che credo nella 'goccia' di ognuno, miracolosa se davvero di ognuno...

Posso con ufficialità affermare che in meno di un mese – tra l'anno scorso e questo anno – si è raccolto € 2.220, ossia la metà della cifra occorrente, **GRAZIE!**

Ci resta ancora da... 'raccolgere' altre 'gocce'... so che non vi farete certamente pregare...













RESTAURO CONSERVAZIONE DI OPERE D'ARTE

Cosimo Cilli

Via Samuelli, 14 • Tel. 0883.822653
76121 Barletta (BT) • cillicosimo@yahoo.it

STATO DI CONSERVAZIONE

La scultura lignea policroma a tutto tondo raffigura l'Immacolata con in basso quattro cherubini ed è presumibilmente datata XVI secolo. È collocata in una nicchia posta nella zona absidale della Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Monte Sant'Angelo.

L'opera risulta illeggibile in quanto abbondantemente ricoperta da corposi strati di ridipintura che occultano lo strato pittorico originale e di conseguenza anche il modellato. Lo stato di conservazione della scultura è molto compromesso a causa della presenza di insetti xilofagi attivi e a causa del distacco e della disgregazione dello strato pittorico in molte zone.

PROPOSTA D'INTERVENTO

L'intervento tenderà al recupero conservativo ed estetico della scultura, perciò tutte le operazioni che si andranno ad effettuare saranno nel massimo rispetto dell'opera d'arte specialmente per quanto concerne l'uso dei materiali.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si consiglia il seguente intervento di restauro:

- Documentazione fotografica (prima, durante, dopo) a luce normale e a luce radente del fronte e del retro, per testimoniare il livello e le tipologie di degrado;
- Esecuzione di saggi relativi alle diverse fasi dell'intervento, per l'applicazione di materiali e metodologie diverse;
- Indagini diagnostiche preliminari da stabilire in accordo con la D.L.;
- Rimozione di depositi superficiali incoerenti (polveri, particolato atmosferico, ecc.) con pennellesse morbide;
- Pulitura chimico-meccanica della pellicola pittorica con rimozione degli strati di sostanze non idonee, di vernici ossidate, di vecchie stuccature e eventuali ridipinture di vecchi restauri. Tale intervento sarà eseguito a tamponcino con solventi da individuare dopo le analisi delle suddette sostanze e meccanicamente con bisturi chirurgico fino al raggiungimento del definitivo livello di pulitura da stabilire con la D.L.;
- Rimozione di stuccature di precedenti interventi di restauro, a gesso e colla, a olio e pigmento, a cera, non più idonee a causa dello stato di conservazione e/o per i materiali costitutivi, mediante l'azione meccanica del bisturi, con o senza ammorbidimento della sostanza da rimuovere, mediante impacchi;
- Trattamento del legno di supporto con sostanze biocide per la prevenzione e l'eliminazione di attacchi di microrganismi e di organismi biodeteriogeni; inclusi gli oneri relativi alla sigillatura temporanea con materiale polietilenico per prolungare l'azione dei biocidi;
- Disinfestazione da attacchi di insetti xilofagi mediante sistema anossico Nitrex Plus;

- Stuccatura delle lacune e degli strati preparatori della superficie cromatica con gesso di Bologna e colla di coniglio in proporzione 1:8, riduzione e lisciatura delle stesse;
- Reintegrazione pittorica delle lacune, eseguita con basi ad acquerello della Windsor and Newton e finiti con colori a vernice da restauro della Maimeri con sistema a tratteggio o velatura, fino alla ricostruzione del tessuto pittorico originale, in ogni modo secondo le disposizioni della D.L.;
- Reintegrazione pittorica, finalizzata alla restituzione dell'unità cromatica del legno di supporto con tecnica mimetica a colori ad acquerello come da indicazioni della D.L.
- Verniciatura finale per la protezione della pellicola pittorica dalle aggressioni degli agenti atmosferici e per la presentazione estetica della scultura mediante un mirato rapporto tra la componente lucida e quella opaca eseguita con vernice mastice pura e Mat.

Relazione e documentazione fotografica prima, durante e dopo l'intervento di restauro.

Barletta, 25 Maggio 2019

Parrocchia Santa Maria Maggiore Monte Sant'Angelo (Fg)

OGGETTO: Preventivo spesa riguardante il restauro della scultura lignea policroma raffigurante "Immacolata".

Dopo il sopralluogo effettuato presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore di Monte Sant'Angelo e dopo aver visionato la scultura in oggetto del restauro e constatato il suo stato di conservazione, Vi invio la proposta economica per il restauro dell'opera:

l'importo relativo al restauro completo della scultura è pari a € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) escluso di I.V.A. al 22%.

L'importo è comprensivo di relazione finale con documentazione grafica e fotografica delle varie fasi di intervento.

In caso di accettazione del presente preventivo di spesa si procederà alla redazione del progetto di restauro dettagliato in tutte le sue fasi da inviare alla competente Soprintendenza per la relativa approvazione.

In attesa di un Vostro riscontro,
Vi porgo Distinti Saluti

Barletta, 11 giugno 2019

Il restauratore



Novena e Festa

di S. Maria degli Angeli

2020

In Santa Maria, dal 27 luglio al 4 agosto:

ore 18.30: S. Rosario;

ore 19: celebrazione eucaristica presieduta da

don Leo Petrangelo, parroco

(27 luglio)

p. Salvatore Sabato ofm. conv.

(dal 27 al 30 luglio)

p. Matteo Ornelli ofm. conv.

(dal 1 al 3 agosto)

p. Massimiliano Marsico, ofm. conv.

(4 agosto)

don Leo Petrangelo

(5 agosto)

5 agosto:

ore 11: celebrazione eucaristica e supplica.

ore 19: celebrazione eucaristica.

Novena e Festa

di S. Maria Assunta

dal 6 al 14 agosto

ore 18.30: S. Rosario;

ore 19: celebrazione eucaristica presieduta da

- 6 agosto: don Carmine Rinaldi, parroco in S. Camillo de Lellis – Manfredonia
7 agosto: don Alessandro Gambuto, parroco in Stella Maris – Manfredonia
8 agosto: don Luigi Carbone, vice parroco S. Michele – Manfredonia
9 agosto: don Leo Petrangelo, parroco in Santa Maria Maggiore
10 agosto: don Nicola Ferrara, canonico della Cattedrale – Manfredonia
11 agosto: don Matteo d’Acierno, parroco del SS. Redentore – Manfredonia
12 agosto: fr. Giovanni Delli Carri ofm. capp., fraternità S. Giovanni Rotondo
13 agosto: don Pantaleo Abbascià, parroco S. Onofrio – S. Giovanni Rotondo

14 AGOSTO, ore 20:

Veglia presieduta da don Leo Petrangelo.

15 AGOSTO:

SS. Messe ore 7; 8; 9,30; 11 con Supplica a mezzogiorno;

ore 17,30; 19: presieduta da don Antonio Carcanella